Anno X. Mercoledì, 14 Ottobre 1857 N. 282

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE

IN ONORE DI DANIELE MANIN

Sig. Comm. Pietro Paleocapa	L.	25 »
Liste precedenti	»	472 50
	L.	497 50

TORINO, 13 OTTOBRE

EPISODIO SULLE ELEZIONI

Il presente nostro movimento elettorale eccita in alto grado l'attenzione all'estero e particolarmente in Germania, dove le nostre prossime elezioni si ravvisano, non a torto, come una battaglia fra il partito liberale e i clericali. Infatti, se ben consideriamo le cose, egli è fra questi due partiti che principalmente è iniziata la lotta, e dopo che l'Austria cerca con ogni mezzo di far prevalere la politica dei concordati al di là delle Alpi, l'opposizione del Piemonte alle usurpazioni clericali non è più semplicemente un affare d'interesse speciale per il nostro paese, ma è di una grande importanza anche al di fuori per tutti i popoli, che più o meno sono minacciati da una invasione clericale, ossia dall'oltremontanismo, come è chiamato il partito clericale dall'altra parte delle Alpi. Sulle rive del Reno, dell'Elba, del Danubio, il partito clericale col suo oscurantismo, colla sua intolleranza si è acquistato l'avversione di tutte le popolazioni, e il concordato austriaco non ha fatto che accrescerla, dimostrando che le accuse di esclusività, intolleranza, fanatismo, cupidità e ambizione, fatte a quel partito, non erano calunnie, ma fondate sui fatti.

Ora i tedeschi, i quali per una parte hanno già assaggiato i frutti del concordato austriaco, per l'altra sono minacciati da uguali vessazioni, sembrano aver compreso che il Piemonte oppugnando il partito clericale nel proprio paese, sostanzialmente propugna la causa del progresso e della libertà generale. Perciò l'opinione liberale in tutta l'Europa deve considerare il successo del partito liberale nelle elezioni del Piemonte come una vittoria generale, e quindi ne deriva l'attenzione che dall'estero si presta al nostro movimento elettorale. I clericali lo sanno; si lusingano pure di poter far comparire all'estero come una gran vittoria anche il più piccolo vantaggio ottenuto in confronto del passato. Due o tre deputati del loro partito di più nella camera elettiva darebbe loro occasione d'intuonare inni di vittoria e di proclamare il gradato successo delle loro opinioni nel nostro paese; ciò sarebbe puerile, perchè realmente due o tre voti più o meno per un partito non cambiano lo stato delle cose; ma in mancanza di meglio i clericali sanno trarre partito anche dalle puerilità. Perciò non risparmiano sforzo alcuno per ottenere l'accennato piccolo vantaggio; il magnificarlo e gonfiarlo in una grande vittoria se fosse lor dato di conseguirlo sarebbe un esercizio di rettorica imposto ai loro organi che non mancano di abilità e destrezza a questo riguardo.

Non è sfuggita ai clericali quest'attenzione che presta la Germania al nostro movimento elettorale, e si sono pure accorti della compiacenza, colla quale il mondo politico in quel paese accoglie le informazioni sulle buone disposizioni e sull'attitudine imponente del partito liberale nel nostro paese. Pensarono quindi a controbilanciare queste tendenze, e sebbene in Germania vi siano fogli clericali (sei in tutto per 70 milioni di tedeschi), pare che questi non siano stati riputati nè sufficienti, nè autorevoli abbastanza per produrre il desiderato effetto; era quindi naturale che si rivolgessero ad un giornale che, senza essere specialmente clericale, rappresentasse in Germania gl'interessi dell'Austria, come la *Gazzetta d'Augusta*. Questo foglio non ama i concordati, ma è austriaco sino al midollo, e ciò basta; i clericali sanno la via da tenersi per far propugnare la loro causa dalla *Gazzetta di Augusta*, e così riescirono a farvi inserire una corrispondenza destinata a gettar polvere negli occhi ai tedeschi per riguardo alle nostre elezioni. Una corrispondenza colla data un po' vaga: *Dal Piemonte, principio* 5 *ottobre*, in quel foglio informa dunque i lettori tedeschi che i cosidetti *moderati* o ministeriali accolgono in silenzio e senza ira tutti gli sforzi della sinistra, mentre invece versano un mare d'ingiurie e di incriminazioni sul partito clericale e conservativo; che queste ingiurie e incriminazioni sono opera degli emigrati, i quali le propagano anche all'estero, che perciò esso corrispondente vuole fare *un paio* di osservazioni *imparziali*.

Le osservazioni *imparziali* della *Gazzetta d'Augusta* sono in compendio le seguenti: Che dopo l'entrata al ministero del signor Urbano Rattazzi « il clero è stato profondamente leso, offeso e danneggiato in tutti i suoi interessi, non solo dalla cosidetta stampa liberale ma anche da decreti, circolari, ordinanze, sentenze di tribunali e dall'appoggio dato alla propaganda protestante; » Che mentre furono amnistiati i demagoghi del 1849 « un prete che sfogava dal pulpito con troppo ardore e zelo il suo dolore per l'oppressione che pesa sul clero, per il continuato esiglio dell'arcivescovo e per altre simili cose, che un tal prete fu detto reo di alto tradimento, sovversivo ecc. » Dietro queste osservazioni l'*imparziale* corrispondente trova che il partito clericale ha perfettamente ragione di fare ogni sforzo per ottenere incremento e potere.

A queste osservazioni *imparziali* opporremo alcune altre che, se non saranno imparziali nel senso del corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, avranno però il merito della verità e giustizia. Fra il partito liberale non havvi alcuno che si adonti perchè i clericali cercano di far prevalere i loro candidati nelle elezioni, purchè a ciò impieghino mezzi leciti ed onesti; ma precisamente perchè tali non sono i mezzi da essi adoperati, giustizia vuole che tali mezzi siano segnati all'indegnazione e allo sprezzo universale. Realmente le ingiurie e le incriminazioni, le troviamo nei fogli clericali; sono il *Cattolico*, l'*Armonia* e altri confratelli del loro partito che rimestano il fango per gettarlo addosso ai loro avversari, son dessi, non noi, che trasgrediscono le leggi e soggiaciono a condanne e multe per diffamazione ed ingiurie. I demagoghi del 1849 furono amnistiati perchè non erano nè pericolosi, nè rabbiosi, nè persistenti nello sprezzo delle leggi dello stato, come lo sono i clericali.

Il partito, impropriamente detto moderato o ministeriale, mentre è il partito della maggioranza del paese e del parlamento, non ha nè ira, nè ingiurie, nè incriminazioni per alcuno dei suoi avversari, ma si difende quando è assalito e svela allora le magagne e le ignominie de' suoi assalitori; nè è sua colpa che queste sono sì gravi che il solo annunciarlo rassomigli ad un'ingiuria. I clericali furono i primi ad assalire e perciò furono i primi ad aver le pacche; i nostri lettori sanno che quando il *Diritto* volle far le sue prove, la risposta non si fece attendere. Il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* può trovare in ciò la spiegazione del motivo pel quale un tempo si parlò meno della sinistra che dei clericali e se vi avesse posto mente, siam certi egli avrebbe tenuto per sè l'imparziale sua osservazione, che ha finito a mettere in maggior rilievo il torto dei suoi protetti.

Il corrispondente termina coll'affermare che veramente il clero e i conservativi non trionferanno nelle imminenti elezioni, ma che un rinforzo del partito conservatore è certo. Teniamo nota della concessione, che il clero sarà soccombente; ma in quanto al rinforzo del partito che egli chiama *imparzialmente* conservativo, e al quale noi con maggior verità e giustizia diamo il nome di retrivo, egli ha ancora poche settimane per pascersi di questa illusione, e dopo, poveretto, dovrà confessare di essere stato falso profeta.

Avendo parlato della corrispondenza, importa pur dire alcune parole del corrispondente. Abbiamo forti dubbi che egli stia di casa, non già di qua,

APPENDICE

—

LA SETA

Riceviamo da Parigi due capitoli d'un libro dell'illustre sig. Michelet intitolato *L'Insecte*, che l'editore Hachette sta per dare alla luce di questi giorni.

Crediamo fare un vero regalo ai nostri lettori pubblicando nell'originale favella queste pagine dettate con sì ammirevole stile e dotate di quella tanta malia che l'egregio autore sa mettere in ogni suo scritto.

La Soie.

« L'idéal des arts humains dans le filage et le tissage, me disait un méridional (fabricant, mais inspiré), l'idéal que nous poursuivons, c'est un beau cheveu de femme. Oh! que les plus douces laines, que le coton le plus fin sont loin de l'atteindre! à quelle énorme distance de ce cheveu tous nos progrès nous laissent et nous laisseront toujours! Nous nous traînons bien loin derrière, et regardons avec envie cette perfection suprême que tous les jours la nature réalise en se jouant.

« Ce cheveu fin, fort, résistant, vibrant d'une légère sonorité qui va de l'oreille au cœur, et avec cela doux, chaud, lumineux et électrique.... c'est la fleur de la fleur humaine.

« On fait de vaines disputes du mérite de la couleur. Qu'importe? le noir brillant contient et promet la flamme. Le blond la montre avec les splendeurs de la Toison d'or. Le brun chatoyant au soleil s'approprie le soleil même, s'en sert, le mêle à ses mirages, flotte, ondoie, varie sans cesse dans ses reflets ruisselants, par moments sourit de lumière, et par moments s'assombrit, trompe toujours, et, quoi qu'on en dise, vous donne un démenti charmant.

« L'effort capital, infini, de l'industrie humaine, a combiné tous les moyens pour rehausser le coton. Entre les Vosges et le Rhin, le rare accord des capitaux, des machines, des arts du dessin, enfin des sciences chimiques, a produit ces beaux résultats de l'indienne d'Alsace, auxquels l'Angleterre elle-même rend hommage en les achetant. Hélas! tout cela ne peut pas déguiser encore la pauvreté originaire du tissu ingrat qu'on a tant orné. Si la femme qui s'en revêt avec vanité et s'en croit plus belle veut laisser tomber ses cheveux et en dérouler les ondes sur cette indigente richesse de nos plus brillants cotons, qu'adviendra-t-il? et combien ce vêtement sera-t-il humilié!

« Monsieur, il faut l'avouer, une seule chose se soutient à côté du cheveu de femme. Un seul fabricant peut lutter. Ce fabricant est l'insecte, le modeste ver à soie. »

Un charme particulier entoure les travaux de la soie. Elle ennoblit ce qui l'entoure. En traversant nos plus rudes contrées, les vallées de l'Ardèche, où tout est rochers, où le mûrier, le châtaignier, semblent se passer de la terre, vivre d'air et de caillou, où de basses maisons en pierre sèche attristent les yeux de leur teinte grise, partout je voyais à la porte, sous une espèce d'arcade, deux ou trois charmantes filles, au teint brun, aux blanches dents, qui souriaient au passant et filaient de l'or. Le passant leur disait tout bas, emporté par la voiture: « Quel dommage, innocentes fées, que cet or ne soit pas pour vous! Au lieu de le déguiser d'une couleur inutile, de le défigurer par l'art, qu'il gagnerait à rester lui et sur ses belles fileuses! Combien mieux qu'aux grandes dames ce royal tissu vous irait! »

Il suffit de voir la soie pour dire qu'elle n'est pas d'ici, pas plus que toute chose douce. Le doux, l'exquis, vient d'Orient. Notre Occident, ce dur soldat, ce forgeron, ce mineur, n'est que pour fouiller le globe. C'est la bonne mère Asie, dédaignée de son rude fils, qui lui a donné les choses où paraît l'essence du globe. Avec le cheval arabe et le rossignol, elle lui a donné le café, le sucre et la soie, les ravivements de l'existence et la vraie parure d'amour.

Quand la soie arriva à Rome, les impératrices sentirent qu'avant d'avoir ce vêtement elles étaient restées plébéiennes. Elles l'assimilèrent, pour son doux éclat, aux perles orientales, la payant, sans marchander, au prix des perles et de l'or.

La Chine y tenait tellement que, pour en garder le monopole, elle avait mis peine de mort pour celui qui oserait exporter le ver à soie. Ce ne fut qu'à grand péril, en le cachant dans une canne creuse qu'on réussit à l'en sortir pour le porter à Byzance, d'où il passa en Occident.

Le moyen âge, l'âge d'indigence et de disputes stériles, où la laine était un luxe pour les riches, où le pauvre portait de la toile en hiver, n'eut garde de songer à la soie. L'Italie la fabriqua seule.

C'est l'or des soies de Vérone qui, dans le Giorgion, au puissant début de l'art vénitien, ou dans le fort Titien, le maître des maîtres, pare d'un rutilant rayon leurs blondes et leurs rousses admirables, les premières beautés du monde.

D'autre part, dans un âge de déclin, lorsque

ma di là del Ticino. Non sarebbe la prima volta che la polizia austriaca manda alla *Gazzetta austriaca* da Milano corrispondenze colla data dal Piemonte, e lo stile della lettera, la solidarietà degli interessi austriaci e clericali in Italia, e certe allusioni a cose di cui non si conosce l'esistenza in Piemonte, rendono quella supposizione assai verosimile, che è in pari tempo un avvertimento per gli elettori, se fosse ancor d'uopo far loro presente che votare pei clericali è come votare per l'Austria.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 12 *sera.*

(Giunto a Torino il 13 mattina)

Si hanno per la via di Trieste notizie di Bombay in data 17 settembre, le quali confermano quelle da noi date nei dispacci di ieri giunte da Parigi e Londra:

Bombay 17. Il generale Havelock ha scacciato il 16 agosto i ribelli che avevano presa una forte posizione a Bithur; si è quindi ritirato su Cawnpore.

Gli insorti hanno attaccato furiosamente Lucknow e furono respinti con gravi perdite.

Nuove insurrezioni di cipai sono scoppiate a Ferozepur, a Peshawer, a Neemuch, a Bhanguipur a Ghazupur: in parte furono disarmati, in parte presi.

Il generale Nicolson ha disfatti a Nujuffghur, il 26 agosto, gli insorti di Delhi, prendendo loro 13 cannoni e molti bagagli.

L'assalto di Delhi era atteso per il 1.° di settembre.

La piccola forza di Agra ha battuto i ribelli ad Allyghur.

Parigi, 13.

Londra, 12 *sera.* Il *Times* dice che la guarnigione di Lucknow ha fatto il giorno 2 settembre una seconda vittoriosa sortita.

Si teme un nuovo aumento dello sconto.

I consolidati hanno chiuso a 87 3|4 contanti.

La banca di Francia ha elevato lo sconto da 5 1|2 a 6 1|2.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Comunicazioni internazionali. — Mentre il nostro governo sollecita, per quanto sta in sua mano, l'andamento dei lavori di apertura della strada nazionale da Cuneo in Francia pel colle della Maddalena, è ben soddisfacente il conoscere come sul territorio francese si spingano con eguale ardore le opere di sistemazione del secondo tronco della strada imperiale n. 100 denominata da *Montpellier a Cuneo.*

Nel volume, or di recente stampato a *Digne*, degli atti del consiglio generale del dipartimento delle Basse Alpi per la sessione 1857, trovasi l'interessante rapporto con cui quel prefetto porge ogni considerevole ragguaglio intorno alle opere ed agli studi concernenti al strada anzidetta, e conchiude colle parole che riportiamo testualmente qui appresso:

« Cet exposé d'une partie des travadx entrepris sur la route n. 100, peut vous donner une idée de l'activité déployée par MM. les ingénieurs, et de l'importance que le gouvernement attache à ce que cette route, qui est destinée à relier le Piémont à la France, et pour laquelle de son côté le gouvernement sarde a déja fait de si grands sacrifices, soit promptement livrée à la circulation. Il y a lieu d'esperer que, dans un délai assez rapproché, les voitures et le commerce pourront fréquenter une voie seulement ouverte aujord'hui aux mulets et aux piétons, qui, pendant l'hiver, ne la suivent qu'au péril de leur vie. »

(*Gazzetta Piemontese*)

Disgrazie su strade ferrate. Ci viene comunicato dalla direzione delle strade ferrate.

Ieri 11 corrente verso le ore 12 30 il signor Charvet, assistente di manutenzione provvisoriamente addetto alla direzione delle strade ferrate, traversando in questa stazione di Torino un binario presso cui si fa la distribuzione del coke ai macchinisti, non s'avvide che sul medesimo si avvicinava la locomotiva della società della ferrovia di Cuneo che andava a girarsi sulla grande piattaforma.

Il macchinista che la conduceva non ebbe spazio innanzi a sè per trattenere la macchina, perchè la comparsa del Charvet sul binario gli giunse improvvisa, essendo sbucato fuori dai cesti del coke, ivi presso al detto binario. Il macchinista fece ogni sua possa e col fischio, e col controvapore, per avvertire il Charvet, ed arrestare la locomotiva; ma volle sventura che volgendosi e vedendosi sopraggiunto dalla macchina, anzichè slanciarsi fuori del binario, si confondesse, e girando sbalordito due o tre volte intorno a sè senza escire dal luogo ove stava, venisse colto dalla macchina, e ne rimanesse quindi sì malconcio, che stamane spirava.

Il caso non è imputabile a negligenza d'alcuno degli agenti, ma a solo fatto della vittima. (*Gazz. Piem.*)

Rettificazione. — L'*Indipendente* impiega una colonna del suo giornale per dimostrare che ha dato la giusta traduzione della parola tedesca *auspeitschen.* Con tutto ciò, e nonostante la citazione del dizionario di Valentini, esso ha torto e la nostra traduzione è giusta. *Auspeitschen* significa infatti frustare ben bene finchè il frustante o il frustato non ne possono più, giacchè in tal caso la particella *aus* dà l'idea del finito; indi significa cavare da qualcheduno un vizio a sferzate; ma allora il vizio scacciato si mette in accusativo e lo sferzato in dativo e si dice in questo senso: *Einem die Faulheit auspeitschen*, cavare ad alcuno la pigrizia a sferzate; finalmente *auspeitschen* ha lo stesso significato come *hinauspeitschen* e significa espellere con frustate e questo è il senso più comune, frequentemente anche così adoperato nell'antica pratica giudiziaria e di polizia nei paesi austriaci. L'*Indipendente* non troverà probabilmente nei dizionari queste cose perchè appartengono più alla vita volgare che alla lingua letteraria; in ogni modo il tradurre l'*auspeitschen* colla frase *far eseguire a sferzate* è uno sproposito così grosso, come il separare il dittongo *ei* in quella parola in due sillabe e il tradurre il *lapin* francese colla parola *lapino.*

In quanto al cacciar via *le elezioni* colla frusta, l'*Indipendente* se la pigli colla *Gazzetta austriaca* che ha adoperato questa frase, usando della figura rettorica, non insolita, di porre lo astratto per il concreto.

Il detto della *Gazzetta austriaca* è questo: *Aber wenn es nöthig war, die früheren Wahlen zu annulliren, so müszten die neuen Wahlen ausgepeitscht werden.* Ciò si traduce letteralmente: « Ma se era necessario di annullare le ele« zioni precedenti, le nuove dovrebbero essere « cacciate fuori colla frusta. » L'*Indipendente* invece ha tradotto: « Ma poichè si voleva an« nullare le anteriori elezioni, non si poteva « far eseguire le nuove se non a colpi di « sferza. »

Nel testo tedesco non si dice nulla nè di *volere* nè di *potere*, e ciò dimostra abbastanza che l'*Indipendente* o non aveva il testo originale sott'occhio, o ignorando il tedesco ha tradotto alla cieca.

Collegio convitto di Pinerolo. *Concorso di posti gratuiti della provincia.* Nella seduta 16 settembre sc. del consiglio provinciale, il consigliere Tegas ebbe a lamentare, « che « si accordino con troppa facilità i posti gra« tuiti nel collegio-convitto.» Ed a lui aggiungendosi il consigliere Buniva affermava: « es« sere da riprovarsi ogni facilitazione negli « esami, la quale snatura la concessione dei « posti gratuiti, dovendo i posti rimanere va« canti, anzi che darsi ai mediocri.» E da ultimo il consigliere Belmondo osservando che *due alunni non si mantennero fra i più distinti* ne inferisce che *siasi largheggiato nell'ammissione.*

Queste parole non saranno state pronunziate a caso. Ma il consiglio ha egli provveduto a che questi inconvenienti non si riproducano in avvenire? Si può dubitarne, vedendo che nella commissione esaminatrice di quest'anno non entra pur uno dei maestri elementari superiori, dai quali provengono i giovani, e neppur uno dei professori di grammatica che sono i naturali e legittimi giudici degli allievi che aspirano al corso classico.

Ed il dubbio si fa più grave al vedere come in essa commissione tre membri su quattro, oltre al non aver patente da professore, sono addetti ad insegnamenti che non hanno che fare colle scuole classiche alle quali aspirano i due terzi dei concorrenti.

Salvamento di piroscafi. — *Genova, 12 ottobre.* Il *Capitole*, piroscafo postale francese, partito venerdì scorso per Livorno, con quaranta e più viaggiatori, giunto che fu a quindici miglia circa lontano dal porto di Genova non potè più proseguire il suo cammino essendosi improvvisamente guastate le sue macchine. Ogni sforzo per afferrar terra o avere qualche soccorso fu per qualche tempo inutile. Segnalato soltanto nella giornata di sabato a questo porto, il regio comando generale della marina si affrettò a spedire in suo soccorso il R. piroscafo la *Gulnara* che lo raggiunse ieri a nove ore del mattino e lo trasse a rimorchio in questo porto dove giunse alla sera.

— La fregata americana *Constellation*, mentre stamane, sciolti gli ormeggi e salpata l'àncora, stava per partire, spinta dal vento, e non avendo forse ben calcolata la manovra, *derivò* verso il molo, e urtò con qualche danno il regio piroscafo *Governolo* colà ancorato; venne di colà tratta coll'aiuto delle lancie dei nostri legni da guerra e da quelle della fregata spagnuola *Berenguela.* (*Corr. Merc.*)

Arrivo a Genova. Uno speciale convoglio, composto dei vagoni della real corte, accoglieva ieri alla stazione del Ticino il duca e la duchessa di Montpensier, provenienti da Milano e li conduceva in Genova.

Erano a riceverli alla stazione l'intendente generale, il comandante generale della divisione ed il comandante generale della marina.

(*Gazz. di Genova*)

Compagnia transatlantica. La terza adunanza, sabbato scorso, non potè aver luogo per difetto di numero. Dall'avviso dell'amministrazione risulta che l'assemblea viene di bel nuovo convocata pel 19 corrente, *con nuovi titoli d'ammissione*, mandando così a monte la verificazione di poteri che destò tanta discordia. Speriamo che così ricominciando da capo si trovi un adito alla conciliazione nell'interesse generale. (*Corr. Merc.*)

Belle arti. — L'amministrazione dell'opera italiana a Parigi annuncia, come la più straordinaria novità della sua stagione, la rappresentazione di una nuova opera di Rossini, intitolata *Un curioso accidente.*

Manin. Il periodico inglese *Athenaeum* contiene il seguente sonetto alla memoria di Manin:

MANIN.

In memoriam.

Peace, noble, broken heart! — to live afar
From thy lost Venice, was it not to die!
So bleak the shelter of our northern sky,
So sternly cold, its warmest evening star; —
Patient, alone, forsaken after war
By comrades frenetic who passed thee by,
Or called thee recreant for the wisdom high
Which said « No crime our righteous cause shall mar!»
Gone hence?—gone *home!* —Yea: on the calm lagoon
Thy sp'rit yet shall make Venetians bold,
Who while they wait to see the yellow moon
Make their worn city glorious as of old,
Shall sing thy deeds to some heroic tune,
And pray for place near thine in Freedom's Book of Gold!

H. F. C.

Traduzione.

Pace, nobil cuore spezzato! Vivere lungi dalla tua perduta Venezia, non era questo un morire? È così pallida la vòlta del nostro cielo settentrionale, così rigida e fredda è la più calorosa fra le sue stelle della sera!

Paziente, solitario, abbandonato dopo la guerra da frenetici compagni, che passando non ti curavano o ti chiamavano codardo per l'alta savìezza colla quale dicevi: « Nessun delitto deve guastare la nostra giusta causa! »

Tu te ne andasti di qui? — te ne andasti al *tuo paese!* — Sì: sulla calma laguna, *il tuo* spirito renderà ancora arditi i veneziani, i quali, mentre attendono di vedere la pallida luna sorgere sulla desolata città, tornata splendida come nel tempo che fu, canteranno le tue gesta con eroiche melodie, e pregheranno di aver un posto appresso al tuo, nel libro d'oro della libertà!

Notizie Politiche

Scrivesi all'*Express* da Parigi, 7:

« Da persone degne di fede ho sentito affermare che si fa intrigo per collocare Gioachino Murat sul trono dei principati uniti e che questo è tanto innanzi che la principessa Ghika mandò ultimamente un dispaccio telegrafico a Jassy, il quale diceva che la cosa era come concertata. Questo fatto, secondo ciò che mi si dice, dà la ragione della maggiore cordialità tra la Francia e l'Austria, di cui s'eb-

---

l'Espagne et la Flandre avaient pâli, le peintre mélancolique qui préféra entre toutes les femmes entamées par la vie, la fleur malade, le fruit trop tôt piqué, mûri par l'aiguillon, Van Dyck revêt de blanche soie, comme d'un consolant rayon de la lune, ses belles inclinées, languissantes. Sous leurs satins aux plis si doux, elles troublent encore les cœurs de vains rêves et de regrets.

La femme qui sut rester belle jusqu'au dernier déclin de l'âge, dont le chiffre inscrit partout nous enseigne que l'amour peut vaincre le temps, Diane de Poitiers, dans sont art profond, fit exactement le contraire de nos étourdies, qui changent sans cesse, comme pour amuser les passants, ne laissent nulle trace au cœur et ne font nulle impression. Elle laissa ces Iris se délecter elles-mêmes de leur fugitif arc-en-ciel. Elle, comme la Diane du ciel, elle garda même costume, blanc ou noir, et toujours la soie.

Ce fut pour lui plaire qu'Henri II porta les premiers bas de soie, et le fin juste-au-corps de soie, qui marquait dans toute sa grâce une taille svelte et nerveuse. On sait l'ardente passion qu'Henri IV montra plus tard pour cette noble industrie, plantant des mûriers partout, sur les routes, sur les places, dans les cours de ses palais et jusque dans ses Tuileries. La soie de tenture, de décoration, de meubles, d'étoffes à fleurs, prit bientôt son essor à Lyon, qui en fournit toute l'Europe.

Le dirai-je cependant? Les grands et profonds effets ne sont nullement ceux de la soie ornée. La soie laissée en nature et pas même teinte est dans un rapport plus intime avec la femme et la beauté. L'ambre et les perles, un peu jaunes, avec les guipures et dentelles, pas trop jeunes, sont les seuls objets que la soie aime pour voisins.

Noble parure, nullement voyante, qui prête un charme de douceur à la trop vive jeunesse et donne à la beauté pâlie son plus attendrissant reflet.

Il y a là un vrai mystère qui nous charme. La couleur ou le brillant? Le coton a bien son brillant, et, sous l'apprêt, il prend souvent une agréable fraîcheur. La soie n'est pas proprement brillante, mais lumineuse, d'une douce lumière électrique, tout naturellement concordante à l'électricité de femme. Tissu vivant, elle embrasse volentiers la personne vivante.

Les dames de l'Orient, avant qu'elles adoptassent les sottes modes d'Occident, n'avaient que deux vêtements, dessus le vrai cachemire (si fin que le plus vaste châle devait passer par un anneau), et dessous une belle tunique de soie, d'un blond pâle, ou plutôt paillé, d'un reflet d'ambre magnétique.

Ces deux vêtements étaient moins de vêtements que des amis, de deux esclaves, de souples et charmants flatteurs: le cachemire chaud, caressant, se prêtant à tout, se roulant de lui-même après le bain sur la baigneuse frissonnante; la tunique de soie, au contraire, légère, aérienne, pas trop diaphane. Sa blonde blancheur la mariait parfaitement au mat de la peau; on aurait dit volontiers qu'elle tenait cette couleur de sa constante intimité et de sa tendre accoutumance. Inférieure à la peau sans doute, elle semblait pourtant un peu sœur, ou plutôt elle finissait par faire partie de la personne et s'y fondre, en quelque sorte, comme un rêve mêlé à toute l'existence et qu'on n'en détache plus.

Les instruments de l'insecte
et ses énergies chimiques, pourpre,
cantharide, etc.

Ai-je insisté trop là-dessus? Nullement, je suis au fond, au plus profond de mon sujet.

La soie n'en est pas un aspect particulier, mais général. Presque tout insecte fait de la soie.

On s'est tenu jusqu'ici à une soie, celle du bombyx, même à celle d'une espèce de bombyx assez peu fécond. Espérons que la méritante société d'acclimatation nous donnera le bombyx chinois qui vit sur le petit chêne, dont la soie forte, à bon marché, peut habiller les plus pauvres. Tous dès lors pourront revêtir un habit chaud et léger, imperméable, solide; ajoutez beau, brilliant, noble. Un tel changement serait, aux yeux, l'ennoblissement général, la transfiguration du peuple.

Réaumur a dit dès longtemps que nombre de chrysalides fourniraient une belle soie. L'araignée en donnerait une, aussi fine que résisistante. Voir l'admirable voile de soie d'araignée que l'on conserve au muséum.

Arachné, si délicate, au fil léger comme un nuage, si fin, et pourtant si fort, qui sort de ses mamelons, Arachné est par excellence la tisseuse. Mais l'insecte, en général, est la fileuse, vouée à cet art féminin. J'allais dire: L'insecte est femme.

Chez nous, féminin veut dire faible; chez eux, c'est le synonyme de la force ed de l'énergie. C'est, comme maternité surtout, pour défendre et nourrir l'enfant, pour approvisionner le berceau où il va rester seul et orphelin, c'est pour cela spécialment que l'insecte est un être de guerre, muni d'armes redoutables.

Pour les instruments qui percent, taillent, scient, etc., malgré tous nos progrès, l'insecte a peut-être encore aujourd'hui un peu d'avance sur l'homme. L'instinct de la maternité, le besoin d'ouvrir à l'enfant, à son futur orphelin, l'abri protecteur des corps les plus durs, lui a fait faire évidemment des efforts extraordinaires pour développer, affiner ses outils. Quelques-uns, assez bizarres, n'ont pas encore d'analogues chez Charrière ni chez sir Henry.

bero indizi in questi ultimi due o tre giorni. Gli organi austriaci parlano cortesemente della Francia e dicono che l'affare dei principati (circa il quale l'Austria fino a questi ultimi giorni si pronunziò così ricisamente contro la unione) potrà esser composto per mezzo di concessioni mutue. La spiegazione che si dà del diverso linguaggio dell'Austria è che questa accetterebbe volontieri un Murat nei principati, dietro l'assicurazione che le mire dei murattisti nel regno di Napoli non saranno più fomentate e che la Francia favorirà piuttosto che attraversare la conservazione dell'attuale regime austriaco in Italia. Io non posso asserire che questi fatti siano assolutamente veri, ma posso, dietro un'attendibile autorità, dire che, se ciò fosse vero, l'Austria sarebbe riuscita in quello intrigo che essa mise in piedi quando veniva dapprima concertato l'abboccamento di Stoccarda. È cosa affatto certa che essa allora pensò, se fosse possibile, di trarre la Russia e la Francia a togliere le loro simpatie al Piemonte. L'esca corrompitrice per la Russia sarebbe stata l'unione dei principati, a cui l'Austria erasi fino allora opposta; l'esca per la Francia, il concedere che un principe francese governasse queste provincie fino allora libere dall'influenza francese. »

Il corrispondente finisce però dubitando egli stesso che la cosa succeda.

Si scrive alla *Boersenhalle*:

« Veniamo a sapere da buona sorgente che il conte Walewski ed il principe Gorciakoff presero a Stoccarda degli accomodamenti i quali non permettono di dubitare che la quistione dei principati non si termini nella nuova radunanza del congresso di Parigi.

« La quistione dei principati venne altresì agitata a Weimar non fra i due sovrani, ma fra il principe Riccardo di Metternich ed il principe Gorciakoff. Ci si dice che l'attitudine di quest'ultimo in questa conferenza non può calcolarsi fra i felici risultati del convegno di Weimar. Dal linguaggio del ministro russo sembrerebbe risultare che delle dichiarazioni obbligatorie siano state scambiate a Stoccarda fra la diplomazia francese e la diplomazia russa, dichiarazioni che gli amplessi degli imperatori a Weimar non hanno potuto paralizzare.

« La politica della Russia in riguardo dei principati non si ravvicinerà d'una linea a quella dell'Austria. Ora siccome a Parigi ed a Pietroburgo si sa che l'Austria non cederà così facilmente, così non si trovò miglior mezzo che quello di riunire un nuovo congresso. »

— Il *Morn. Star* crede poter annunziare in modo positivo che il governatore generale dell'India fu richiamato, e, in termini più convenienti, ch'esso fu invitato a dare spontaneamente la sua dimissione. Lo stesso giornale dice che, in circoli influenti, si parla dell'invio nell'India d'una commissione reale, per esaminare la condizione vera del popolo.

Il sindaco di Londra avvisa che il numero delle lettere giornalmente ricevute da tutte le parti del regno, con soccorsi alle vittime dell'insurrezione indiana, è così grande da esser necessario due o tre giorni per mandare le ricevute.

— La primogenita del re di Sassonia, principessa Anna, soggiacque dopo una brevissima malattia ad una affezione di spasimo. Il re di Prussia diede per qualche giorno a temere in seguito a congestioni cerebrali; ma pare che s'avvii al meglio.

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* che lo scomparso dott. Zugschwerdt si è presentato ai tribunali o piuttosto che la polizia ha saputo trarlo fuori dal suo nascondiglio a Mauerbach. Ora egli è sotto processo.

Lo stesso giornale reca quanto segue sulla situazione politica a Vienna: « Havvi un atmosfera soffocante, dispiacevole. Si crede, si spera, si teme — ma verso nessuna parte la situazione è chiara, non verso la Prussia, non verso la Russia, non verso la Francia. Le viste che ieri si credevano sicure, oggi non lo sono più, ma domani lo saranno forse ancora. Presto, assai presto, deve chiarirsi questa situazione, ma presentemente tutto è torbido, e ciò che finora le gazzette hanno fatto per rischiararla, sarà molto abile, ma è appoggiato soltanto sopra combinazioni, anzi sopra combinazioni formate dietro fatti assai dubbii. »

— Scrivesi da Copenhaguen, 7, alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

« Il volksthing decise, alla maggioranza di 53 voti contro 5, che Plough sarebbe ammesso a fare al ministero la sua interpellanza circa il ristabilimento della costituzione del 1849. Si crede che il ministero non risponderà a quest'interpellanza. »

— A Lisbona la febbre gialla va guadagnando terreno. Essa è una febbre tifoidea degenerante in alcuni casi in febbre gialla. La direzione sanitaria fa quanto può per combattere il male: si bruciano barili di catrame nei quartieri dove più infierisce, nelle parrocchie della Madelina, di Se e di S. Giuliano.

I decessi cagionati dalla malattia durante ieri salirono a 20. Si attribuisce in parte il male alle emanazioni fetide delle bocche delle chiaviche che non sono bastantemente purgate dalle acque correnti. Esposte quasi sempre all'azione di un sole cocente le bocche rimandarono per lungo tempo esalazioni pestilenziali.

Il re, coll'abnegazione che lo caratterizza, ha consacrato buona parte di tempo a visitare gli spedali dei febbricitanti. Quantunque tali febbri siano contagiose, egli ha voluto visitare gli stabilimenti nei loro più minuti particolari, informandosi del modo in cui si trattano gli ammalati e dando ordini perchè loro non manchi nulla. Sarebbe cosa superflua l'estendersi sopra la condotta del re, le cui azioni parlano sufficientemente, e le cui belle doti promettono molto per l'avvenire.

VARIETÀ

RICORDO STORICO.

Troviamo nel *Times* una lettera che ricorda un fatto storico del Piemonte ed è provocata da allusioni poco benevoli al nostro paese, fatte recentemente dal cardinale Wiseman in un suo discorso relativo all'insurrezione delle Indie. Sebbene il fatto segni un doloroso momento della nostra storia, esso è però assai interessante per il contrasto che offre colle idee civili dei tempi recenti, dovendosi altronde ciò che avvenne di atroce nella persecuzione dei valdesi, porre piuttosto a carico dei tempi e degli istigatori fanatici che sotto la veste della religione riempivano di sangue e di strage le più belle contrade d'Europa. La lettera è la seguente:

« All'editore del *Times*;

« Signore,

« L'altro giorno lessi il seguente passo in un articolo pubblicato dal vostro abile confratello l'*Examiner* sulla sollevazione delle Indie:

« In quanto alle atrocità e ai tradimenti « perpetrati dai ribelli nel corso dell'insurre- « zione, la storia, almeno quella dell'Europa, « non offre certamente nulla che vi possa es- « sere paragonato. »

« Precisamente in quel giorno mi venne sotto occhio la vostra risposta alla domanda fattavi dal cardinale Wiseman perchè aveste a prendere la difesa del suo sermone in seguito all'articolo nel quale voi avete accennato allo scherno da lui usato verso il Piemonte; in quell'articolo e in un altro successivo intorno al suo discorso pastorale voi invece gli avete dato un ben meritato rabbuffo, aggiungendovi alcuni eccellenti consigli.

« Ma non havvi veramente alcun paragone per questa oscura pagina? e non suggerisce forse la menzione del Piemonte la risposta? Vi fu un tempo, e sgraziatamente non è troppo lontano, nella storia di questo mondo, quando Milton dirigeva i seguenti versi al popolo inglese:

« ON THE LATE MASSACRE IN PIEDMONT.
« Avenge, o Lord, thy slaughtered saints whose bones
« Lie scatter'd in the Alpine mountains cold;
« Even them who kept Thy truth so pure of old
« When all our fathers worship stocks and stones,
« Forget not: in Thy book record their groans
« Who where thy sheep, and in their ancient fold
« Slain by bloody Piedmontese that roll'd
« Mother with infant down the rocks. Their moans
« The vales redoubled to the hills, and they
« To Heaven. Their martyred blood and ashes
« Sow o'er all the italian fields, where still doth sway
« The triple tyrant; that from these may grow
« A hundred fold, who, having learn'd Thy way
« Early may fly the Babylonian woe. »

(Traduzione)

(SULL'ULTIMA STRAGE IN PIEMONTE)

(Vendica, o signore, i tuoi santi uccisi, le cui ossa giaciono sparse sulle fredde montagne delle Alpi. Non dimenticare neppur essi che mantennero sì pura la tua fede da tempi remoti, quando i nostri padri adoravano legno e sassi: nel tuo libro rammenta i loro pianti, giacchè essi furono le tue pecorelle e nel loro antico ovile furono sgozzati da crudeli piemontesi i quali precipitarono le madri coi bimbi nei burroni. Le valli rimandavano i loro gemiti ai monti, e questi al cielo. Il loro sangue di martire e le loro ceneri siano da te sparsi sopra tutti i campi italiani, dove signoreggia ancora il triplice tiranno, affinchè vi risorgano centuplicati coloro che avendo imparato a conoscere le tue vie, fuggano per tempo dai babilonici guai.)

«Temo che non vi sia alcuna atrocità, commessa nella rivolta indiana, la quale non abbia il suo riscontro in quella terribile persecuzione. Todd, nelle sue note intorno a questo sonetto, ci narra che avvenne nel 1655 in seguito ad un tentativo del duca di Savoia per costringere i suoi sudditi riformati ad abbracciare il papismo, ovvero ad abbandonare il paese. Tutti quelli che rimasero e si rifiutarono di convertirsi colle loro donne e fanciulli furono uccisi nel modo più barbaro! Si fece un appello a Cromwell; egli ordinò immediatamente un digiuno generale, e promosse una sottoscrizione nazionale, ponendosi alla testa della medesima con 2000 lire sterline (50000 franchi). Vi sono diverse lettere di stato sotto il suo nome, pubblicate nelle opere in prosa di Milton, ed una di esse è diretta al duca di Savoia. All'interferenza di Cromwell è dovuto che le persecuzioni cessassero che il duca richiamasse il suo esercito e che agli abitanti superstiti fosse di nuovo permesso di occupare le loro dimore, e di esercitare liberamente la loro religione. Non è mio intento di richiamare alla memoria queste atrocità; il mio scopo è di raccomandare il senso di questo appello di Milton a' suoi concittadini, affinchè mirino con gratitudine che il seme allora sparso sembra aver recato buon frutto in Piemonte, sebbene ciò dispiaccia alquanto al cardinale; voglio pure far presente a' miei concittadini l'esempio allora dato di una umiliazione e di uno sforzo nazionale a sollievo dei sofferenti. Da un'altra fonte rilevo che la somma totale in allora raccolta fu di 38097 *lire*, 7 *sc.* 3 *d.* (oltre 950,000 fr.) di cui Cromwell sottoscrisse 2000 lire; le città di Londra e Westminster 9384 *lire*, 6 *sc.*, 11 *d.*; doni particolari di diverse persone 1735 *lire*, 2 *sc.* Gli altri contributi sono indicati come segue: dalle diverse contee d'Inghilterra a Galles, l'Yorkshire con 484 parocchie diede 1787 lire; Suffolk con 401 parrocchie 1184 *lire*, Middlesex, 950 *lire*, 6 *sc.*, 1 *d.* con 62 parrocchie; Essex con 379 parrocchie 1512 *lire*, 17 *sc.* Il maggior contributo del paese di Galles fu per la contea di Glamorgan con 106 parrocchie 160 lire; il contributo minore in Inghilterra fu Westmoreland con 37 parrocchie 63 *lire*, 8 *sc.*; e nel Galles Radnorshire 6 parrocchie 1 *lire*, 14 *sc.*, 6 *d.*

Dietro queste indicazioni suppongo che le collette furono fatte nelle parrocchie di casa in casa. La sottoscrizione fu meritamente chiamata *La grande sottoscrizione*; considerando il diverso valore del denaro in quell'epoca, ci presenta certamente un generoso esempio. Cromwell mandò un commissario a Ginevra nella persona di sir Samuel Moreland, e risulta che il danaro fu distribuito nel modo più onesto.

6 ottobre. C.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13 *sera*.

Londra 13. — Il *Times* dice che forse si renderà necessario un nuovo aumento immediato dello sconto; ma che la crisi passerà ben presto.

Berlino 13. — La salute di S. M. il re continua a migliorare.

Credito mobiliare 752.
Strade ferrate austriache 658.
Id. Vitt. Eman. 485.
Id. Lomb. ven. 567.

Borsa di Parigi del 13 *ottobre.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		66 50 66 70
4 1[2 p. 0[0	90 50 90 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	» »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		87 1[2.

G. ROMBALDO, *Gerente*

Bien avant que Réaumur n'organisât le thermomètre, les fourmis, soignant leurs oeufs délicats, hygrométriques, sensibles au froid, au soleil, divisaient leurs habitations en échelle de trente ou quarante étages, descendant ou remontant, les petites créatures, juste au degré de chaleur, de sécheresse ou d'humidité, que la température du jour, et de l'heure du jour, leur rend nécessaire. Infaillible thermomètre sur lequel on peut se régler avec autant de certitude que sur celui des physiciens.

Dans ces comparaisons de l'industrie des insects avec la nôtre, les différences qu'on remarque ne tiennent pas aux méthodes mêmes, mais à la spécialité de leurs besoins, de leur situation. Ils varient leurs arts à propos. L'araignée, par exemple, qui, dans son filet de chasse chaque jour improvisé, mêle le collage au tissage pour alléger l'opération, suit un procédé différent dans son travail solennel des cocons durables, doux, chauds, qui doivent recevoir ses petits. Ce nid semblerait plutôt en partie tissu, en partie feutré, comme la plupart des nids d'oiseaux.

On sait que l'araignée aquatique nous a donné le modèle des cloches à plongeur; mais on ne sait pas encore généralement qu'un ingénieux paysan de Normandie vient d'imiter parfaitement le procédé de la larve des syrphes, qui, par un appareil respiratoire extrêmement prolongé, reste en communication avec l'air pur et sain, alors même qu'elle travaille au fond des eaux les plus putrides.

Il semble qu'une pharmacie, une chimie, une parfumerie tout entière, soit dans les insectes. Les sciences s'en sont-elles assez occupées? La vie puissante qui donne aux muscles de ces êtres si petits des forces extraordinaires, semble aussi douer leurs liquides de propriétés énergiques que n'ont pas les grands animaux, d'énergies brûlantes. Plusieurs ont, pour se défendre, des caustiques qu'ils lancent au moment où vous approchez, ou comme des poudres fulminantes. Plusieurs, des venins qui coulent où est entré l'aiguillon. Quelques-uns ont, de surcroît, un art pour magnétiser ou éthériser l'ennemi. D'autres, comme certaines fourmis qui travaillent dans les bois humides, assainissent leurs demeures en les brûlant pour ainsi dire par la force de l'acide formique.

Le genre entier des cérambyx exhale une odeur de rose, forte, qui s'annonce au loin, durable, qui reste après la mort. Même chez des carnassier, même chez des mangeurs de fumier (coprophages), on trouve des insectes parfumés, ou qui, du moins, s'ils sont en danger d'être pris, pour vous distraire ou comme pour demander grâce, jettent des odeurs agréables.

D'autres éclatent par des teintures admirables. Les rouges sombres de la cochenille du nopal ont fourni la pourpre des rois.

Par un mélange, on obtient encore de la cochenille la couleur gaie par excellence, souriante, le carmin avec les teintes et nuances innombrables de la rose.

Un art souverain des insectes, c'est de porter par la piqûre et de concentrer sur un point les liquides qui courent dans la plante, dans l'être vivant. C'est l'art même de l'irritation. Les applications en sont innombrables en industrie, en médecine; teintures, peintures, ornements variés, cent choses bizarres et jolies nous viennent de la piqûre des galles, des excroissances et gibbosités qu'ils font lever habilement.

Une cochenille, en travail pour tirer par ce procédé, de végétaux exotiques, l'enveloppe de gomme solide où elle veut passer son sommeil, nous donne le rouge des rouges, l'écarlate de la laque, qui colorera les vernis, la cire, une foule d'objets.

En mal, en bien, les piqûres d'insectes sur la chair vivante, sont de violents dérivatifs pour troubler le cours de la vie, ou le rétablir. Rien de médiocre en eux. Quelques-uns, sans aiguillon, vous brûlent par leur âcreté intérieure.

Qui n'a vu dans une campagne poudreuse, devant la moisson altérée, la cantharide, en émail vert, croiser âprement le sentier d'un pas saccadé et farouche? Brûlant élixir de vie, où l'amour se change en poison. Ce n'est guère impunément qu'on l'emploie en médecine.

Cette pharmacie du moyen-âge, dangereuse à l'homme, n'est pas innocente, ce semble, pour les animaux eux-mêmes. Une chatte, très-intelligente, mais d'une ardeur excentrique, que j'ai eue longtemps, entre autres caprices violents, faisait la chasse aux cantharides. L'âcreté du bel insecte semblait l'attirer, comme la flamme le papillon. C'était un enivrement. Mais quand à travers les fleurs, elle avait saisi, broyé sa dangereuse victime, celle-ci semblait se venger. L'inflammable nature féline, piquée de cet aiguillon, éclatait en cris, en fureurs, en bonds étranges. Elle expiait cette orgie de feu par d'atroces douleurs.

Tout au contraire, un autre insecte, le ver du bambou, ou le malalis, si vous en ôtez la tête qui est un mortel poison, vous offre une crème exquise, dont l'effet doux et sopitif est, disent les indiens du Brésil, d'endormir l'amour. Deux jours, deux nuits, la jeune fille qui y a goûté, assoupie sous l'arbre en fleurs, n'en court pas moins en esprit la profondeur des forêts vierges, le mystère des fraîches rives qui n'ont jamais vu le soleil ni le pas de l'homme, rien que le vol solitaire du grand papillon d'azur. Mais elle n'y est pas seule; l'amour y étanche sa soif des fruits les plus délicieux.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

sulla carta

DIPINTI ALL' ACQUARELLO

ED IN NERO

eseguiti dal fotografo

LONGO ANGELO

a prezzi variabili secondo la dimensione

Via del Giardino, n. 1, piano 5°. Torino.

D'AFFITTARE al PRESENTE

Un appartamento al 4° piano di sei camere divise in otto, ristaurato in nuovo, e cantina.

Camera e soffitta al 5° piano.

Altra camera e soffitta al 5° piano.

Un magezzino ad uso di legna e carbone per il 16 di novembre.

Dirigersi via delle Fragole, N. 2, piano 2°.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

PEPSINA

POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbiè *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

MÉDICAMENS SPÉCIAUX DE LA PHARMACIE LECHELLE 35. Rue Lamartine, Paris.

SOCIETA' SANITARIA ***di Parigi.*** Crediamo rendere un vero servizio nel segnalare i seguenti prodotti speciali che hanno ottenuto tanti successi e la cui efficacia è continuamente esperimentata da *autentiche* guarigioni.

ACQUA LECHELLE superiore ad ogni medicamento per *arricchire il sangue* più povero e guarire le malattie del *petto*, dello stomaco, degli intestini e dell'età critica. — Prezzo, boccetta intiera Fr. 6; mezza Fr. 3.

NEVROSINA di una efficacia certa nelle malattie nervose e le più disperate nevrosi, nevralgie ed emicranie. — Prezzo, boccetta intera Fr. 7; mezza Fr. 3 50.

COLLIRIO DIVINO per le malattie croniche degli occhi e delle palpebre, la debolezza di vista, l'oftalmia, le macchie dell'albugine, gli occhi rossi, ecc. — Prezzo Fr. 1 25 la boccetta.

ACQUA SANITARIA antiputrida che cicatrizza e guarisce le piaghe della *peggiore specie*, cancrene, cancheri, risipole e le malattie della pelle. — Prezzo Fr. 5.

ANTIFEBBROSO antiperiodico efficacissimo per *guarire in* 8 *giorni* le febbri intermittenti che resistono a tutti i mezzi. Prezzo Fr. 10.

ANTIGOTTOSO frizione elettrica curativa delle malattie artritiche, dolori e attacchi di gotta recenti o inveterati; *avvi sempre risultato*. — Prezzo Fr. 12.

SETA DOLORIFUGA e *Carta derivativa* contro i reumi, le lombagini, sciatiche, raffreddamenti, ecc. — Prezzo Fr. 4 50 la scatola.

Deposito centrale in Torino per la vendita all'ingrosso, presso l'*Agenzia D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendita al minuto dai farmacisti: Torino, Bonzani, Dorагrossa, 19; Depanis, via Nuova; Genova, Bruzza; Novara, Caccia; Alessandria, Basilio; Vercelli, Berteletti; Intra, L. Caccia; Chambéry, H. Julien.

LA STAFFETTA

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . . L. 6.

Provincia » . . . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

PREZZO: mezza scatola L. 3. 50. | FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI. | PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

PAULLINIA DI E. FOURNIER.

Infallibile per combattere le **nevralgie**, **gastralgie**, **spasimi**, **reumatismi** e sopratutto l'**emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze moltiplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Griselle**, **Trousseau**, **Récamier**, **Paolo Dubois**, **Cruveilhier**, **Huguier**, **A. Tardieu**, **E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprimè così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. Prezzo L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo dalle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc.* L. 2 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il vaso L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 1 20.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare sparire la rossezza del viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 2 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD-CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze**.

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara Caccia. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

COPAHINE

La Copahina Mège adottata dall'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sig. Gullerier medico in capo dell'Aspizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei Pangrani, via Montmartre, 156.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 13 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. RENDITE / Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	Contr. della mattina: in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	90-60	— — —
1849 5 0/0 1 luglio . . .	91-35	— — —	— —	— — —
1851 » 1 giugno . .	— —	— — —	90-50	— — —
1853 3 0/0 1 luglio . .	— —	— — —	54-30	— — —
FONDI PRIVATI Azion.				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	— — —	— —	280 30 9.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.	254-50	— — —	254 —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio. .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. 1 ott. .	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	530 —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio .	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio .	— —	— — —	254 —	— — —
— di Biella 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
— da Mortara a Vigevano	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 90	99 00
Londra	25 22 1/2	24 95
Milano		
Parigi	99 90	99 00
Torino *sconto* . .	7 0/0	
Genova *sconto* . .	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 52	28 60
» di Genova	78 80	70 90
Sovrana nuova	35 02	35 10
» vecchia	34 75	34 80
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00	2 »	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE